



Parlando al tuo cuore

Ricordo...figlio

Sono stato figlio ricordo... un tempo lontano, giornate di vento, di sole, di pioggia;

Correvo nei campi, nei liberi viali, leggera... distante da rovi, da impervie discese;

Ricordo... sono stato figlio, nelle aurore sperate, nei rossi tramonti, nelle notti stellate;

Della libertà... figlio, delle sognate vacanze, dei pianti voluti, delle scelte affrettate;

Vorrei ancora ... essere figlio, senza peso.... andare a piedi nudi, per verdi distese;
Sono stato figlio, lo ricordo...

Concetta Lasfina



Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Lasfina, Salvatore Capra. Hanno collaborato: Gianni Calafiore, Gaetano Calcagno, Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Nella Filiddani, M. Grazia e Lorenzo Zammataro, Lorenzo Bellofiore, Angela Cacciatore, Cateno Scriminaci



Qui Aidone



MENSILE ECCLESIALE

Anno XVI

Settembre 2004

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, ccp. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice@libero.it - Tel-fax 0935-88139

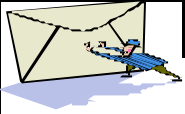
Come te stesso ?



Capita spesso, a scuola, vedere disegnare ragazze/i, sui diari, sui libri, alla lavagna e... sui banchi, cuoricini trafitti da frecce con dediche tipo: "Ti amerò per sempre", "tu sei l'unico/a al mondo per me" etc. Sogni romantici in un mondo computerizzato? Si parte certamente da questi sogni, per incominciare a pensare ad una

realità a due e poi a più, per progettare una vita, che nel matrimonio e non nelle convivenze a termine, trova la sua realizzazione. Certamente è questa una fase preparatoria a quella che sarà la vita di coppia. Ci chiediamo però oggi, perché, con la libertà che godono i nostri giovani, si assista, poi, a precocissime dichiarazioni di fallimento di coppie, anche con figli a carico? Ci sono alcune cose che la foga dell'innamoramento o la grossolana ed interessata "preparazione" al matrimonio che fanno certe pubblicità o films, non tiene conto. La diversità tra l'uomo e la donna, fisica, spirituale, sentimentale, mentre prima viene vista come attrazione, dopo diventa repulsione, rifiuto netto. Perché?

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo. Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.



La posta

Caro don Felice, le scrivo, e mi perdoni se non metto la firma alla lettera, per chiederle che cosa ne pensa di diversi giovani aidonesi, anche ragazze, che si riuniscono di nascosto per invocare il diavolo, recitando il “Padre nostro” alla rovescia e mettendo, tra le altre cose, anche il crocifisso capovolto. Io per quanto invitato, non ho voluto partecipare a queste riunioni, non so se per paura o perché rifiuto tali “giochi. Ci tengo tanto a sapere come la pensa lei e la Chiesa. *Lettera non firmata, da Aidone.*

Caro giovane sconosciuto, rispondo senz’altro alla tua lettera. Quello che tu scrivi mi preoccupa seriamente. Anche alla luce dei fatti di cronaca del nord Italia, dove un gruppo di “satanisti,”(così si fanno chiamare) è stato accusato di diversi delitti, con occultamento di cadaveri, scoperti qualche anno dopo, in queste settimane. Aidone non è un’isola felice nell’oceano di questo mondo. Tra notizie di stampa e di televisione scatta tante volte la molla della curiosità, e purtroppo, anche dell’emulazione.

Non sono questi giochi col demonio, cose innocenti, se si parte da una spinta di curiosità, impelagandosi in gesti, riti, segni, usati al contrario di come la fede e la liturgia della chiesa li usa, l’invocazione del demonio non è per niente un fatto che a lungo andare lascia le cose come sono. Tanti affermano che il demonio non esiste e che è un’invenzione dei preti. Volesse il cielo che fosse così, purtroppo, diceva uno scrittore francese, del secolo scorso, che il maggior inganno del demonio è quello di far credere che egli non esista. Gesù tante volte scacciava i demoni e liberava le persone da quel giogo di paura e schiavitù. Oggi che viviamo in una società improntata al benessere e all’abbondanza, si vuole e per ignoranza e per morbosa curiosità, suscitare la presenza del maligno, col pretesto che, il culto al demonio, possa dare poteri che arricchiscano e rendano forti sotto tutti i sensi, anche dal punto di vista sessuale. Ragazze violentate, drogate, stuprate e poi uccise, fanno parte purtroppo di questo panorama italiano, e non solo, di giochi pericolosi e perversi. Dio non voglia, che il demonio spinga a questi gesti anche giovani aidonesi. Non servirebbero a nulla le lacrime del rimorso, il pianto di genitori ed amici per quanti hanno volutamente disprezzato l’amore di Dio e dei propri cari. Aprano anche i genitori gli occhi su certe frequentazioni dei loro figli. E grazie a te, ignoto lettore, per avermi dato l’occasione di trattare questo argomento.



In ascolto

In casa di Simone e Andrea (Mc 1,29-31)

²⁹ Usciti dalla sinagoga, vennero nella casa di Simone e Andrea, insieme con Giacomo e Giovanni. ³⁰ La suocera di Simone giaceva a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹ Avvicinatosi, le prese la mano e la fece alzare. La febbre la lasciò ed ella si mise a servirli.

San Pier Crisologo in una sua omelia commenta: «Vedete che cosa fece entrare Cristo in casa di Pietro: non certo il desiderio di sdraiarsi a mensa, ma l’infermità di un’ammalata; non il bisogno di pranzare, ma un’occasione di salvezza; un’opera di divina potenza, non l’attrattiva di un banchetto umano. In casa di Pietro non si versavano vini, ma lacrime; non la preparazione di un convito agitava lì la famiglia, ma l’assistenza di una malata; lì la febbre, non la fame ardeva. Cristo non per ricevere vivande, ma per rendere la vita vi entrò. Dio cerca uomini, non cose umane; beni celesti vuole donare, non desidera trovare quelli terreni. Cristo dunque è venuto a prendere noi, non a cercare le nostre cose» (Omelia 18) Questo commento coglie il cuore del breve racconto marcano della guarigione della suocera di Pietro, che si inserisce in una serie di racconti di guarigioni compiuti da Gesù. Ancora una volta, attraverso l’uso dei verbi “venire” (cf. anche 1,9) e “avvicinarsi” riferiti a Gesù, Marco svela il mistero di una presenza che raggiunge l’uomo nella sua situazione e stabilisce una relazione di prossimità. Una relazione che crea una situazione nuova, descritta nel racconto dal verbo “servire” riferito alla suocera ormai guarita. L’incontro con il Signore, che viene a cercare ogni uomo nella sua casa, cioè nello spazio della propria libertà e interiorità, è ciò che dà modo di riconoscere e vivere la chiamata al servizio che è di ogni credente. “Servire il Signore” è possibile perché Lui viene a cercarci, liberandoci da quella condizione di astenia, di debolezza che quasi costringe all’inabilità.

Don Angelo Passaro, docente di S. Scrittura



C'era una volta in Aidone

Guida alla chiesa di S. Anna (2)

La porziuncola è la chiesetta rustica, oggi inglobata nella basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi ove SS. Francesco fece voto di povertà. Sotto, dove si trovava certo un altare, alcune delle lastre tombali rimosse dal pavimento rinnovato nel 1989, tra cui quella in cui nella parte superiore si legge la lettera "S" della famiglia Savina (grande benefattrice della chiesa) e nella parte inferiore la seguente iscrizione latina: " JOSEPH SAVINA DUM ASTREE LANCHEM LIBRARET, QUI HIC EXTREME TUBE CLANGOREM EXPECTAT, VERBO CRUCI EXTINGUO SACELLUM HOC P. D. 1655". Questa la traduzione che si deve al prof. Michele Cuciufo, illustre studioso nostro concittadino: " Giuseppe Savina, mentre da vivo cercava di adeguare il suo fare al volere di Dio,(e) che qui attende il suono della tromba del giudizio estremo, al Verbo morto in croce questo sacello pose (nell'anno) domini 1655". La parola sacello indica il luogo del tempio che accoglie una immagine sacra e nel nostro caso, l'altare maggiore al quale sovrasta lo stemma della famiglia Savina. Nello stesso spazio si trova, capovolto, un capitello corinzio rinvenuto nel territorio e , fortunatamente, portato in salvo nella Chiesa. Subito dopo una statua di S. Francesco di Assisi, del '700, scolpita su legno molto pesante. Il secondo grande dipinto rappresenta la Vergine Immacolata con il filosofo Duns Scoto e altre figure: la Vergine ha ai suoi piedi un giglio simbolo della purezza. Nell'angolo è raffigurato un angelo che tiene una pergamena sulla quale è scritto : " DIGNARE ME, LAUDARE TE, VIRGO SACRATA , DA' MIHI VIRTUTEM CONTRA HOSTES TUO"; si traduce : "degnati che io ti possa lodare, Vergine Santa, dammi la forza contro il tuo nemico".



Poeti e Poesie

Ombre in miniera

Fievole
La fiamma dell'acetilene
Disegna,
Arabescate ombre
Sui nudi dorsi
Dei minatori.
Sudore,
Come linfa
Sulle fronti corrugate.
Le ciglia,
Impastate
Da polvere ed acqua,
A proteggere
I vividi occhi
Lucenti.
Saette
Nella penombra
Rossastra,
Che respira ed ansima,
Con cuore vigoroso
E dolente.
Un alito di vento,
Che raro si sente
Porta speranza.
Sopra.....
C'è il sole !

Tina Zingale Chiarenza.

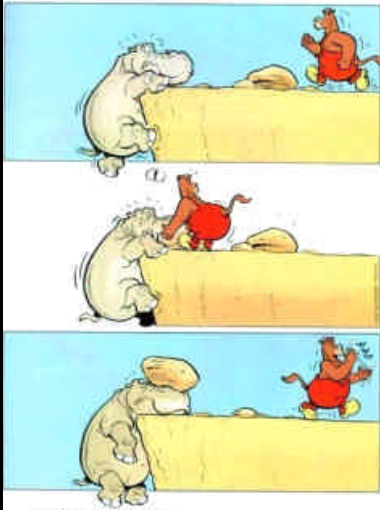


Ridiamoci su

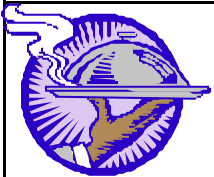
Tattica: un'adolescente con anelli al naso, vestiti di due taglie più abbondanti e capelli ad istrice, dice ad un'amica: "non è che mi piaccia vestirmi così, ma almeno mi risparmia di farmi trascinare dappertutto dai miei genitori!"

Un giorno, tornavo da scuola, trovai nell'ingresso il nonno che si guardava allo specchio sorridendo. Quando gli domandai cosa ci fosse di tanto divertente, mi rispose: fantastico, eh!

75 anni e nemmeno un capello bianco! E tutto fiero, si accarezzò la lucida testa, interamente calva.



Morale della favola: Non sempre gli amici sanno come tirarti su. ... Ma.... trovano sicuramente un modo per non lasciarti cadere...



In cucina

PASTA CON LA CARNE CAPULIATA

600 gr. di manzo magro; 400 gr. di pomodori maturi, 1 cipolla; 1 mazzetto di odori, 1 spicchio d'aglio; 1 tazza di brodo di manzo, 1/2 bicchiere di vino rosso; 600gr. di maccheroni rigati, 100 gr. di pecorino grattugiato; 100 gr. di caciocavallo; sale; pepe

Rosolare la polpa di manzo nell'olio, assieme alla cipolla tritata, allo spicchio d'aglio e al mazzetto di odori. Versare sulla carne soffritta in tutte le parti, il vino rosso, che deve essere assorbito a coperchio chiuso. Aggiungere i pomodori pelati fatti a pezzetti, la tazza di brodo, il sale e il pepe. Setacciare il sughetto e tritare la carne coi tritatutto. Lessare al dente i maccheroni in acqua salata; scolarli e condirli con il pecorino e il sugo di carne. Porli in una teglia unta di olio, cospargerli con la carne *capuliata*, cioè tritata e le fette di caciocavallo. Infornare per 15 minuti e servire.



UN SANTO AL MESE

Santa Rosalia Vergine del XII secolo

E' stata recentemente definita, da un suo attento biografo, "la più dolce figlia di Palermo" Una vicenda che continuamente si arricchisce di nuovi particolari e di poetici attributi, perché le notizie storiche documentate sul conto della « Santuzza » sono scarse, e soltanto l'affettuosa attenzione dei suoi devoti ha consentito di comporre in un colorito affresco. Per rintracciare la storia di Santa Rosalia, occorre procedere a ritroso, cominciando cioè da quando, nel 1624, si ritrovarono le sue reliquie in una grotta sul Monte Pellegrino. Furono trasportate a Palermo, dove infuriava una

terribile peste, e l'epidemia cessò appena i resti della santa fanciulla giunsero nella città, per essere riposti nella cattedrale, dove ancora si trovano. Poche settimane dopo, in un'altra grotta, poco fuori di Palermo, fu rinvenuta un'iscrizione latina, incisa sulla roccia e ritenuta di mano della Santa stessa, che così si firmava: *Ego Rosalia Sinibaldi*. Ed ecco dipanarsi il racconto della sua vita, secondo la tradizione più diffusa. Rosalia è la bellissima e virtuosa figlia del principe Sinibaldo, cugino del Re Guglielmo I, e vive nel XII secolo. Fanciulla di altissima virtù, si è votata segretamente a Gesù, e quando il padre annuncia il suo fidanzamento con uno «zito» di conveniente condizione, Rosalia non rifiuta, ma decide in cuor suo di non accettare mai quel matrimonio. Sparisce infatti dalla casa paterna proprio il giorno dell'« appuntamento », cioè del primo incontro ufficiale dei fidanzati, e si rifugia tra le selvose e selvagge montagne della



Quisquina, sfuggendo alle ricerche del padre e dello sposo promesso. Quando il primo rifugio non le sembra più sicuro, ne cerca un altro a Lerccara, poi un altro, a Prizzi, poi un altro ancora a Rocca Busambra, e così via, finché, consigliata da un Angiolo, si cela nella solitudine impervia del Monte Pellegrino, sopra il mare di Palermo. Qui vive per pochi anni, confortata dalle più dolci visioni e talvolta anche squassata dalle più insidiose tentazioni. Prima di morire, il 4 settembre, forse del 1160, desidera ardentemente i Sacramenti. E un monaco, Cirillo, avvertito da una visione, sale l'impervio monte, trova la spelonca, e amministra alla fanciulla il morente la comunione con il corpo del suo, mistico Sposo. Oggi, verso la grotta del monte Pellegrino, salgono i pellegrini non soltanto di Palermo e non soltanto della Sicilia, per rendere omaggio alla santa fanciulla che si macerò nella più penosa solitudine da viva e, dopo la morte, fu miracolosa soccorritrice contro la peste.



Attività locali

Aidone. Adozioni a distanza: il mercatino di San Lorenzo a sostegno della missione di Sapè, in Brasile. Dolore e sofferenza ma, nello stesso tempo, speranza e vita, sono sentimenti presenti nella missione di Sapè, in Brasile, che riceve il sostegno delle adozioni a distanza e delle attività ad esse collaterali, attuate ad Aidone. Fra queste, il mercatino di San Lorenzo, giunto alla sua XVI edizione. Grazie a padre Felice, alla prof. Luisa Milazzo, (impegnata in prima persona nelle adozioni a distanza) e alla comunità aidonese, il mercatino, dove trovano posto gli oggetti, donati e/o realizzati, per l'occasione, reperisce ulteriori fondi da inviare nella terra brasiliana, dove è stata fondata, da diversi anni, la missione di Sapè. Tale missione è diretta dall'instancabile suor Lucia Cantalupo, che, da 18 anni, svolge attività educativa e sociale in aiuto di bambini, giovani e nuclei familiari del quartiere adiacente alla zona di prostituzione e della periferia di Sapè. Suor Lucia è fondatrice dell'Associazione comunitaria "Nova Vida", il cui fine è di contribuire alla crescita integrale dei bambini e degli adolescenti beneficiando degli aiuti delle adozioni a distanza e delle offerte delle famiglie italiane e, tra queste, dei 120 nuclei aidonesi, alle quali si sono aggiunti altri nuclei dell'hinterland provinciale (Valguarnera, P.Armerina e così via). "La Missione - dichiara Maria Caccamo, volontaria, che, periodicamente, si reca a Sapè, cresce grazie ai nostri aiuti, anche se deve continuamente affrontare le inevitabili resistenze, difficoltà, tragedie". Tragedia, come quella, recente, che ha colpito la Missione, in conseguenza della morte del 19 enne maestro di Capoeira Manuel Alexander. La Capoeira è un'attività della creche (asilo n.d.r.), una "danza di pace", che Manuel insegnava ai bambini. Ma nell'ambiente degradato, da cui Manuel era riuscito a tirarsi fuori, questo sua nuova "vita" dava fastidio perché, togliendo giovani leve dalle grinfie di uomini senza scrupoli, si contrapponeva ai loro interessi di droga e di malaffare". Recentemente, anche in conseguenza di questa triste vicenda, si è moltiplicata la gara di solidarietà, nei confronti della Missione e di suor Lucia. Non ultimo, la partenza, per Sapè, di alcuni volontari tra cui due scouts di Enna

Angela Rita Palermo .



Natura amica

Il Pistacchio

Il pistacchio (**Pistacia vera**) è una pianta originaria del bacino del Mediterraneo. In Italia si coltiva soprattutto in Sicilia nella zona di Bronte. Quest'albero può raggiungere altezze che vanno dai tre ai sei metri; l'apparato radicale è molto profondo, il fusto si presenta contorto e le foglie (caduche) sono composte di tre-cinque foglioline; i fiori, di color porpora, sono riuniti in infiorescenze a pannocchia e sbocciano in aprile maggio sui rami dell'anno; il frutto è una drupa verde-rossastra o rossa, contenente un seme. Il pistacchio è una pianta **dioica**, vale a dire con fiori maschili e femminili portati su individui separati; di conseguenza si devono piantare vicini esemplari dei due sessi affinché avvenga l'impollinazione e, quindi, la formazione dei frutti. Questa pianta predilige clima caldo ed esposizione soleggiata; essendo una specie rustica si adatta a tutti i tipi di terreni, anche se preferisce suoli sciolti e calcarei. La specie si moltiplica per innesto a gemma su franchi (piante di pistacchio ottenute dai semi). La pianta produce maggiormente se si effettuano periodici interventi irrigui durante l'estate e si somministrano fertilizzanti complessi in primavera. I frutti maturano da fine agosto a settembre; la raccolta si effettua scalarmene quando le drupe cominciano ad aprirsi; il frutto contiene un solo seme, verde, dolce, aromatico e ricco d'oli. Dopo la raccolta si tolgono gli involucri esterni e si lasciano essiccare i frutti al sole; infine i frutti vengono pelati, cioè si elimina il tegumento seminale, e conservati in ambiente asciutto e ventilato. I semi vengono utilizzati per il consumo diretto, in pasticceria e per aromatizzare gl'insaccati di carne.

Salvatore Capra



I nostri "perché?"

Vita spirituale : cos'è?

Spiritualità non vuol dire esperienza cristiana, e nemmeno esperienza di Dio. La vita spirituale è una dimensione costitutiva dell'umano, allo stesso modo che la vita dell'intelligenza. L'educazione riguarda tutte le dimensioni insieme e simultaneamente. Spiritualizzare non è dimenticarsi del corpo per vivere di anima, come se "meno corpo si ha più spirituali si è, la spiritualità si afferma quando lo spirito e il corpo fanno alleanza per liberare tutte le potenze di umanizzazione. Voglio insistere su questa nozione di alleanza, perchè la "spiritualità" non trova il suo ambito quando è messa a servizio del corpo, della santità, del confronto... Questa è l'ideologia della "new age" che predica il benessere immediato. Essere spirituali è molto di più: è avere coscienza dei propri limiti, della propria impotenza, della propria finitudine. E' essere preoccupati di ciò che è invisibile, dell'al di là... Io preferisco definire la vita spirituale come l'avventura di partire alla scoperta del motivo per cui si è nati. Nella risposta c'è sovente "per qualcuno". Si tratta di entrare in possesso, per quanto è possibile, delle proprie potenzialità personali e sociali: scoprire e mettere in opera quello che c'è di unico in sé, uscire dal proprio io, dal modo personale di essere uomo. Diventare spirituali vuol dire tentare l'avventura della libertà. La parola evoca una responsabilità, personale, la necessità di un discernimento, la forza di tentare percorsi inediti. Come si vede, la spiritualità non sopporta alcuna imitazione servile: si regola al contrario sullo «Spirito» di cui nessuna sa d'onde venga e dove vada. La posta in gioco è conseguire più umanità. Se bisogna, rinunciare a qualcosa, questo qualcosa è tutto ciò che è contro l'uomo e la sua umanità. S. Francesco di Sales, che era un grande uomo spirituale, va dritto al punto: diventare "così uomo che non è possibile esserlo di più". L'accesso alla vita spirituale è in gran parte una questione di interiorità. Ecco una buona opportunità per riprendere l'intuizione di don Bosco, che faceva della "religione" uno dei tre pilastri del suo sistema pedagogico. Se la fede cristiana non è l'unico cammino per tutto il mondo, l'interiorità è una necessità e un diritto per ciascuno. Iniziare alla vita interiore fa parte della missione della famiglia, della scuola e di tutte le altre agenzie educative, e vuol dire insegnare ai giovani a mantenersi in contatto con la loro origine e la loro ricchezza. Questo non si può fare senza il tirocinio del silenzio, della contemplazione, della riflessione, e del lavoro sui propri sentimenti.



La pagina dei ragazzi-

Che tipo di moneta usava Gesù?

Se viaggiassi indietro nel tempo fino al mondo di Gesù, scopriresti che c' erano in circolazione monete di ogni genere: alcune molto preziose, altre per nulla. La moneta di maggior valore menzionata da Gesù è il talento d'argento. Gesù raccontò la storia di un uomo che partì per un viaggio affidando a uno dei suoi servi ben cinque talenti. Era una grossa somma! Subito dopo veniva lo *stater*. Quando Giuda condusse da Gesù i suoi nemici, questi gli diedero trenta stateri. Anche lo *stater* era d'argento, ma valeva molto meno del talento.



Sempre d'argento, ma ancora più piccola, era la *dracma*. Gesù raccontò la storia di una povera donna che aveva perduto una dracma. Fu così felice quando la ritrovò che dette una festa! Poi venivano le monete di rame. Con un *assarion* di rame potevi comprare due passerelli... ammesso che li volessi! E per ultimo veniva il *lepton* o *quattrino*. "Lepton" significa "piccolo, sottile". Gesù vide una povera vedova che gettava il suo ultimo quattrino nella cassetta delle offerte al tempio e fece notare ai suoi discepoli che la donna aveva dato tutto quanto aveva per vivere.

Tim Mayfield : "Gesù ha mai visto un pinguino?" Ed. Paoline Mi. 2001

Centro Armerino Studi Amministrativi "Amici di Padre Pio"
"Da Padre Pio ... a S. Giovanni Rotondo e Pietralcina"
3-4-5-6 Ottobre 2004 Informazioni e prenotazioni tel: 0935 68-2450- Cell. 335 6121925, in pullman. Quota di partecipazione, tutto compreso: € 230,00 .

Vita in famiglia

“Dominica dies”: il giorno del Signore

La domenica non è soltanto il giorno del riposo, ma per il cristiano è momento di preghiera e del ritrovarsi unito alla famiglia. I primi cristiani si riunivano per celebrare l'Eucaristia e glorificare Dio, liberandosi da tutte le ansie e festeggiando uniti con preghiere e canti. Per l'uomo moderno tutto è cambiato. La domenica non è altro che un' evasione dal lavoro, nel sentirsi liberato dal peso e dai fastidi della vita quotidiana. Il giorno della domenica è anche il giorno della famiglia, potendosi dedicare più tempo al proprio partner e ai figli, rafforzando i rapporti con amici, parenti ecc. La domenica è una festa per tutti, essere uniti a tavola per mangiare e bere, poter rilassarsi, ricreare le forze per produrre di più il giorno dopo, progettare viaggi ed escursioni, ritrovarsi con i parenti più intimi e poter dialogare. Se per tanti la domenica è il giorno più bello della settimana, per molti giovani la sera che la precede , cioè il sabato sera, diventa un momento per dimenticarsi del riposo ritrovandosi in locali dove, si mette di lato ogni paura o controllo, ed anche il vivere da cristiani. Si consumano alcol e droga come sballo, ed invece essi sono i pericoli più grandi. L'alcol diventa un nemico per la loro, sensibilmente diminuita, lucidità e causa di frequenti e gravi incidenti, al momento del rientro a casa. Nell'Antico Testamento, libro della Genesi, così viene descritto il lavoro che Dio aveva compiuto: "... Allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò perché in esso aveva cessato da ogni lavoro". *Vito Maita*

Racconti di Sicilia

SETTEMBRE

Settembre fresco e tenero. Finisce la gran calura: e l'aere si fa dolce, e nei lunghi tramonti tutto a pecorelle. Le montagne intorno hanno una chiarezza di cristallo. Sembra che il tempo, declinando, ritorni indietro in primavera, e settembre somiglia ad aprile. E' un mese tutto pieno di frutti: già l'uva è pronta per la vendemmia, e di fichi, di pere, di fichidindia si empiono di canestri e cofani. Si seccano al sole i fichi, si fa la prima mostarda. L'aria stessa sembra colar di miele. Si cominciano a rompere le terre per le prossime sementi. Come tu odi dall'alto stridere la gru, che dà il segnale della stagione, appaia i tuoi buoi o le mule, e vattene ad arare i campi, con animo lieto. E' il tempo che ogni villano dall'uscio di casa scruta sera e mattina l'acre, e interroga le nubi; e come piove, allegrezza grande! C'è bisogno d'acqua che addomestichi le terre. Si riprendono dai solai gli aratri e si armano; si raggiustano le zappe, i rastrelli, e le pale. Alle marine si vendemmia, e per San Michele ogni uva s'avvia al palmento. Si sconciano gli alberi che fecero frutto, e vi si prepara accanto il concime. Feste di Santi Patroni e di Sante fervono in ogni punto dell'isola, e han luogo le ultime più famose fiere dell'anno.

I FICHIDINDIA

Frutto caratteristico della Sicilia sono i fichidindia. Se tu butti a terra una pala, l'indomani ha fatto le barbe, l'anno non passa che è già una siepe fronzuta e gagliarda. Di simili siepi se ne vedono ovunque, floride fra le pietre e le rocce, dove si crederebbe impossibile ogni vegetazione, talvolta montagne intere ne son tutte ricoperte, come d'uno smalto al sole brillante. A primavera gli strani alberi, che non han foglie né rami s'incappellano alle pale più tenere di fiori giallicci, a cui son dietro frutti grinzosi e irti di spine, che man mano s'ingrossano tutti verdi e che fanno di pala. Ma alle prime piogge di settembre i frutti maturano, e sotto la buccia s'empiono d'una polpa dolce come lo zucchero, delizia d'ogni siciliano. I fichidindia hanno nel loro succo l'ultimo sole dell'estate. **Francesco Lanza**



Le grandi conversioni

E.Zolli "Il rabbino che si arrese a Cristo"⁽³⁾

Quando la Gestapo mette una forte taglia sulla sua testa (il rabbino era il primo ad essere catturato ed ucciso quando i nazisti mettevano le mani su una città), Zolli si rifugia in casa di amici cristiani, ma lascia il recapito ad un intermediario e dunque può essere raggiunto in qualsiasi momento dai membri della comunità. Quando il colonnello Herbert Kappler chiede agli ebrei un riscatto di cinquanta chili d'oro per risparmiare la deportazione, Zolli va personalmente in Vaticano per chiedere aiuto. Il Papa Pio XII dispone che l'oro mancante venga messo a disposizione. Comunque i Romani hanno risposto generosamente all'appello e la comunità ebraica è riuscita da sola a mettere insieme l'oro. Tutto ciò non servirà ad evitare il terribile rastrellamento del Ghetto di Roma, che avviene il 16 ottobre. I capi della comunità che derivano Zolli sono costretti a fuggire; oltre duemila saranno deportati; quasi tutti non faranno mai ritorno dai Lager nazisti. Alla fine della guerra, gli Alleati richiamo Zolli come rabbino capo: non è mai stato un collaborazionista ma si rifiuta di accusare i suoi correligionari di fronte alle autorità americane. Nel settembre del 1944, durante la festa dello Yom Kippur nella Sinagoga di Roma, il rabbino ha una visione: Gesù gli appare e gli dice che quella sarebbe stata l'ultima volta che celebrava in quel luogo. Il 13 febbraio 1945, in gran segreto, riceve il battesimo, seguito nei mesi successivi dalla moglie e dalla figlia. Gli ebrei fanno di tutto per dissuaderlo: gli vengono offerte dagli Stati Uniti cifre esorbitanti di denaro. Sarà da allora dipinto come un "serpente", un "traditore". Per anni lui e la sua famiglia vivrà in assoluta povertà, sarà oggetto di ingiurie, al punto da vedersi costretto a rifugiarsi nell'università dei Gesuiti. Eugenio Zolli, "l'arrivato", morirà nel marzo del 1956.



L'intervista

L'intervista al gruppo musicale "I Tinturia"

I Tinturia si sono costituiti appena 10 anni fa. La loro musica spazia dal rock al reggae e allo ska, dall'etno al melodico. Insomma, musica prettamente giovanile. Dinamico e divertente, il gruppo musicale siciliano ha tenuto banco, nella piazza F. Cordova, sede privilegiata per le maggiori manifestazioni musicali, richiamando, moltissimi fans provenienti da P. Armerina, Raddusa, Mirabella, Valguarnera, Calascibetta ma sono arrivati fans anche da Palermo e da Catania. La simpatia e la bravura dei ragazzi isolani ha conquistato anche quella parte di pubblico, non più giovanissima, che lo conosceva per la prima volta. Due ore circa di spettacolo durante il quale il gruppo, composto da Lello Analfino (voce), Angelo Spataro (batteria), Giovanni Buzzurro (basso), Lello Costa (chitarra), Osvaldo Lo Iacono (chitarra), Mario Vasile (percussioni), Manuela Lano (coro), ha proposto i brani più belli e significativi degli album: Abusivi e Tinturia. Prima dello spettacolo, la band ci ha concesso un'intervista. - **Cosa sta a significare Tinturia?** - "Vuol dire semplicemente monelleria" - dice Lello Analfino, il leader del gruppo, che arriva dal villaggio Mosè di Agrigento. - **Quali tematiche affrontate nei vostri testi?** - "Parliamo dei problemi reali, quotidiani, della gente comune siciliana: droga, politica, mafia e ci sentiamo pure una certa responsabilità per i messaggi che, con la nostra musica, trasmettiamo ai giovani" - **Nella Vostra giovane carriera musicale, c'è una tappa significativa?** - "Nel 2002, con la realizzazione della colonna sonora del film "Nati stanchi" di Ficarra e Picone, c'è stata una svolta musicale rispetto ai nostri primi album, che sono molto più acustici. Fra un mese, peraltro, uscirà il nostro singolo che ha un taglio sicuramente diverso rispetto ai precedenti lavori". - **Quali sono i vostri prossimi impegni?** - "L'uscita del nostro singolo, che avverrà nei primi di settembre. Ma c'è anche un altro impegno, che sicuramente ci prenderà parecchio ed è il matrimonio del nostro chitarrista Osvaldo Lo Iacono, che si celebrerà il prossimo 18 settembre".

Angela Rita

Palermo



Avvisi e Notizie

Lauree:

Eduardo Raffiotta di Paolo, Giurisprudenza, 27-7-04 Catania
Rosina Di Salvo di Franco e Gabriella Di Dio Parlapoco, Lingue estere, 30-6-04 Strasburg D

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

Pierluigi Scarlata di Filippo e Letizia Impellizzeri, 11-7-2004. Canelli
Alexandria Scarlata di Filippo e Letizia Impellizzeri, 11-7-2004 Canelli
Erica Milazzo di Salvatore e Lorenza Bertone, 25-7-04 S. Anna
Martina Alida Di Dio di Massimiliano e Agata Lo Monaco, 1-8-04 S. Maria
Chiara Ingrassia di Salvatore e Di Marco M. Grazia, 4-8-04 S. Maria
Michelangelo Ingrassia di Marco e Ramunno Samantha, 4-8-04 S. Maria
Uikai Ilaria di Gentian e Palmira Barresi, 8-8-04 S. Lorenzo
Andrea Marra di Antonino e Maria Billeci, 8-8-04 Gallico Marina (RC)
Silvia Filippa Testa, di Nino e Concetta La Delia, 8-8-04 S. Anna
Domenico Misuracca di Lorenzo e Daniela Lo Grande, 8-8-04 S. Leone
Giada Maria Calcagno di Rosario e Cettina Misuracca, 8-8-04 S. Lorenzo
Rosario Nicotra di Filippo e Agata Malaponti, 8-8-04 P. Armerina
Gloria Donato di Vincenzo e Rosaria Cuciuffo, 14-8-04 S. Lorenzo
Vanessa De Luca di Angelo e Suellen Donato, 14-8-04 S. Lorenzo
Sebastian Bifera di Marco e Papa Filippa, 14-8-04 S. Lorenzo
Martina Siciliano di Salvatore e M. Antonietta Raccuglia, 14-8-04 S. Lorenzo
Federico Bifera di Giuseppe e Marcella Calcagno, 15-8-04, S. Leone
Sofia Pia Pellegrino di Gaetano e Concetta Bertini, 22-8-04, P. Armerina.
Konstantin Erik Schillhorn di Uwe e Angela M. Fioretto, 22-8-04 S. Anna
Lavinia Maria Schillhorn di Uwe e Angela M. Fioretto, 22-8-04 S. Anna

Nozze

Arena Giuseppe Sonia Bellofiore, 3-8-04 S. Maria
Parisi Giuseppe e Silvana Palermo, 12-8-04 S. Anna
Gianluca Lo Monaco e Teresa Ferrarotto, 13-8-04 S. Lorenzo
Angelo De Luca e Suellen Donato, 14-8-04 S. Lorenzo
Vincenzo Donato e Rosaria Cuciuffo, 14-8-04 S. Lorenzo
Giancarlo Locanda e Denise Collotta, 1-9-04 Barrafranca
Gianfilippo Evola e Maria Grazia Scopazzo, 8-9-04 S. Maria
Nicola Campana ed Elvira Gullo, 18-9-04 Ludwigsburg D

Nella Pace del Signore

Giuseppa Palermo in Maria, anni 54, +26-7-04 Leonforte (En)
Carmela Angilella in Minacapilli, anni 63, +3-8-2004 Varese
Bruno Di Prima, anni 62, + 1-8-04 Catania
Lorenzo Calcagno, anni 78, via De Gasperi, +4-8-04 Aidone
Pasqualina Lauria ved. Scopazzo, anni 75, Pz. Kennedy 8, +11-8-04 Aidone

Parrocchia S. Lorenzo

Per le mani del vescovo Mons. Michele Pennisi, dopo la Messa Solenne del 10 agosto, festa del Santo patrono Lorenzo, in Madrice, è stato assegnato, su iniziativa della Caritas parrocchiale, il premio della bontà: "**dr. Rosalba Milazzo Lombardo**" Quinta edizione alla Associazione di Volontariato "Il Girasole" di Piazza Armerina, con la seguente motivazione: *"Per la sua presenza attiva nella comunità cittadina e paesi vicini, volta all'assistenza a persone che vivono situazioni di disagio fisico, psichico e sociale, a portatori di handicap, ed alle famiglie che vivono con questi problemi, integrando e promuovendo l'inserimento di tali soggetti nell'ambiente familiare e nella società, con attività giornaliere educative, ricreative e creative, sollecitando le istituzioni a venire incontro a tali disagi, fornendo il sostegno necessario alla riabilitazione, promuovendo ogni forma di efficacia utilizzazione delle provvidenze previste dalle vigenti leggi dello stato"*.

Un cordiale benvenuto in al seminarista Giacinto Magro, prossimo diacono e poi presbitero, che ha iniziato a fare esperienza pastorale in parrocchia da noi a S. Lorenzo.

Martedì 7, S. Leone h, 18,30: riunione Catechisti

Dom. 19, S. Leone, h. 17: Consiglio Pastorale Parrocchiale: ordine del giorno: "**programmazione nuovo anno pastorale 2004-5**"

Sabato 25, S. Lorenzo: h. 17,30 **inizio nuovo anno catechistico.**

Invitiamo i genitori a voler iscrivere i propri figli al catechismo. Le classi Ia e 2a Elementare saranno ospitate al solito a S. Leone.

Dom. 26, S. Leone h. 19: presentazione catechisti alla parrocchia

Nozze d'argento

Sebastiano Gugliara ed Elvira Gullo, 8-8-04 S. Anna
Umberto Iaci e Silvana Barbera, 8-8-04 S. Lorenzo
Giovanni Minacapilli e Santa Diprossimo, 15-8-04, S. Maria

Nozze d'oro

Paolo Minacapilli e Carmela Camerino, 24-9-04 Ludenscheid D

Bilancio festa Madonna delle Grazie 2-7-2004

Entrate: €4.200,00 Uscite: € 4.032,00

Resto €168,00

Ringraziamo il Comune di Aidone per il contributo di €1.000,00